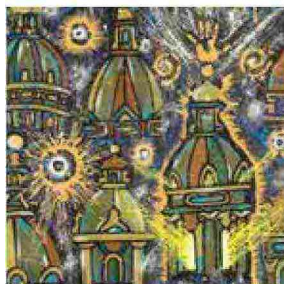


(f!)

VISIONI

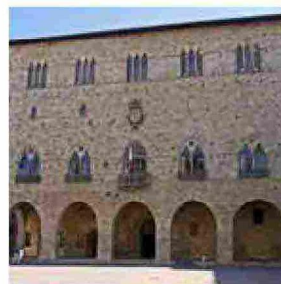
di Gianfranco Ferroni



Pablo Echaurren
Venezia, Scala Contarini
del Bovolo
fino al 15 ottobre

Quarant'anni di creatività: promossa dalla Galleria d'arte maggiore di Bologna, in collaborazione con la Fondazione Echaurren Salaris di Roma, l'esposizione propone una serie di opere realizzate da Pablo Echaurren, dialogando con l'ombra del padre dell'arte concettuale Marcel Duchamp. Il percorso della mostra si sviluppa lungo lo spazio fisico della Scala Contarini Del Bovolo, che nella sua forma a spirale (bovolo in dialetto veneziano significa chiocciola) rimanda emblematicamente alla coppia di opposti alto/basso e ascesa/discesa. Traendo spunto dall'opera duchampiana *Nu descendant un escalier*, l'artista ha concepito una serie di cartelli segnaletici che invitano lo spettatore, con un gioco di parole onomatopeico, a salire le scale (*Nous ascendants un escalier*) e poi a discenderle (*Nous descendants un escalier*). La mostra è anche un viaggio nel tempo

lontano/vicino e immaginato/vissuto che collega tre date: 1917, 1977 e 2017. Il primo, è l'anno in cui Duchamp presenta il *ready-made Fountain*, l'opera provocatoria per antonomasia. Nel secondo, abbandonata per qualche tempo la professione di artista, Echaurren, legandosi alla corrente ironica e creativa dei cosiddetti indiani metropolitani, elabora con il gruppo un nuovo linguaggio collettivo basato sull'uso delle provocazioni duchampiane, ma in chiave politica, creando fanzine, disegni, *collage* e dando vita a *happening* a sorpresa. Infine, l'artista decide di recuperare i materiali legati a quei momenti, quaderni, appunti scritti e disegnati, proponendo anche nuovi lavori che mettono in evidenza la possibilità di servirsi ancora oggi di Duchamp come un palinsesto su cui tracciare un percorso personale.



Viaggio nella cultura popolare italiana
Pistoia, Palazzo comunale
dal 26 maggio al 2 luglio

Dal 26 al 28 maggio torna il festival di antropologia del contemporaneo *Pistoia - Dialoghi sull'uomo*, promosso dalla Fondazione cassa di risparmio di Pistoia e Pescia e dal Comune di Pistoia, ideato e diretto da Giulia Cogoli. *La cultura ci rende umani. Movimenti, diversità e scambi* è il tema dell'ottava edizione, che richiama la nomina della città toscana a capitale italiana della cultura, sul quale si confronteranno pensatori italiani e internazionali. Per il quarto anno, i Dialoghi ospitano un'esposizione fotografica: Gianni Berengo Gardin realizzerà la mostra *In festa. Viaggio nella cultura popolare italiana* a cura di Giulia Cogoli, visibile fino al 2 luglio, presso le sale affrescate del Palazzo comunale. Un'esposizione pensata e organizzata appositamente per il festival, con 60 fotografie in diversi formati del maestro della fotografia contemporanea.